

Don Gian Pio Caleffi

Gian Pio Caleffi nasce a san Giacomo Roncole il 30 marzo 1934 da Nando e Aldina Rinaldi secondo di tre fratelli; viene rigenerato al sacro fonte il 5 aprile successivo. Dopo la quarta elementare chiede di entrare in seminario nel quale completa gli studi liceali e teologici e viene ordinato sacerdote il 29 giugno 1957 da monsignor Artemio Prati.

Inizia il ministero sacerdotale come vicario parrocchiale prima a Mortizzuolo poi, nel 1958, a Novi di Modena. Nel 1960 viene trasferito a Concordia, sempre come vicario parrocchiale, a cui unisce l'insegnamento di religione nelle scuole. È ancora vivo nei concordiesi il ricordo di don Gian Pio, persona capace, intelligente, capace di integrarsi serenamente con le persone più diverse, scherzando, ascoltando e consigliando sempre col sorriso. In canonica si occupava dei giovani: educava e faceva divertire sempre con una presenza costante e vigile. Nel 1967 viene nominato cappellano a Rovereto e due anni dopo vicario sostituto a san Marino, per diventarne poi parroco dal marzo 1971. Sono gli anni in cui, assieme a don Angelo Chiossi e a don Mario Ganzerla dà vita alla colonia estiva prendendo in gestione una casa a Vermiglio. Si adopera per migliorare i locali e rendere tutto più accogliente. Il periodo sammarinese lo vede impegnato, oltre che nella gestione della parrocchia, anche in attività e progetti: bar parrocchiale, proiezione di film per bambini e famiglie, organizzazione di tavole rotonde con la partecipazione anche di personaggi famosi. Viaggia e viene invitato a congressi internazionali, tra cui viene ricordato quello sacerdotale tenutosi a Parigi nel 1974.

In don Gian Pio c'è sempre stata una particolare attenzione alle persone bisognose e fragili, ed ecco che lo troviamo inserito nell'UNITALSI assieme a don Nino Levratti, prima come co-assistente e poi come assistente per le diverse attività diocesane e nei numerosi pellegrinaggi a Lourdes, dove verrà nominato Cappellano onorario della Grotta (2002).

Mandato dal vescovo a Roma per una serie di corsi di formazione, al suo ritorno in diocesi è nominato primo direttore della Caritas diocesana, recentemente istituita, che lo vede impegnato subito in occasione del terremoto del 1976 che colpisce il Friuli. Grande e assiduo è l'impegno di don Gian Pio per aiutare la gente friulana, per i quali ha speso energie e forze. I friulani non si sono dimenticati di lui anzi, ne è nata una profonda amicizia che è continuata fino ad oggi. Don Gian Pio si recava spesso in Friuli per incontrare gli amici, che in ogni occasione non mancavano di rinnovargli la stima (a lui e alla diocesi) per il bene e gli aiuti ricevuti.

Nell'ottobre 1977 viene nominato parroco di Rovereto dove si fa apprezzare per l'entusiasmo, l'energia e lo zelo pastorale; implementa la sagra parrocchiale, organizza campi estivi e invernali, fonda l'ANSPI parrocchiale, struttura le attività parrocchiali e il catechismo, organizza pellegrinaggi in terra santa e in vari santuari anche fuori Italia. È pure nominato delegato vescovile per la pastorale del lavoro e presidente del consiglio di amministrazione della Casa della Divina Provvidenza dove si interessa della causa di beatificazione di Mamma Nina in qualità di postulatore diocesano, causa che purtroppo

(dopo la proclamazione della venerabilità, nel 2002), si arenò a Roma con grande dispiacere di don Gian Pio.

Nel frattempo aveva curato a Carpi la ristrutturazione della casa di via Matteotti 91, lasciata in eredità dalla Sig.ra Maria Ferrari alla Casa della Divina Provvidenza. Qui diede inizio alla struttura che lui stesso volle chiamare *Agape di Mamma Nina* e che da allora è andata sempre più sviluppandosi.

Con il sisma che scosse l'Irpinia nel 1980, ricco della lunga esperienza maturata in Friuli, torna in primo piano per portare l'aiuto della nostra diocesi alle popolazioni campano-lucane. L'ultima parrocchia affidata al nostro è stata quella di Fossoli nella quale entra nel 1997, dove continua l'attività organizzativa e pastorale con l'entusiasmo di sempre. Nel 2009 lascia l'ufficio di parroco impegnandosi come rettore della chiesa dell'Adorazione e incaricato dell'assistenza spirituale delle strutture protette "Il Carpine" e "il Quadrifoglio", a Carpi. Nel 2012 vive il terremoto che colpisce la diocesi e che vede la chiusura della chiesa dell'Adorazione. Don Gian Pio celebra nel salone di san Nicolò. Nei vari luoghi dove don Gian Pio ha prestato la sua opera pastorale, il nostro è sempre stato accompagnato ed affiancato dai familiari che lo hanno sempre seguito assicurandogli la loro presenza. In particolare ricordiamo tutti la cognata Bruna che lo ha seguito fino alla fine nel silenzio e nella discrezione. Negli ultimi tempi don Gian Pio si era trasferito presso la Casa Soggiorno del Clero, nella quale è stato accudito e curato sempre con attenzione. Il Signore ha scelto di chiamarlo alla liturgia del cielo alle prime ore del 27 dicembre, giorno del martirio, *dies natalis* del Beato Odoardo Focherini, come lui grande amico di Mamma Nina. «Riposino insieme nel Signore» — *Simul requiescant in Domino*.

Ermenegildo Manicardi, Vicario Generale, e Andrea Beltrami, Cancelliere Vescovile